

## SEGHEZZI, DOMENICA ( Sr. M. GESUINA), Serva di Dio



Nata a Premolo (*vedi foto: chiesa parrocchiale*), in provincia e diocesi di Bergamo, il 18 febbraio 1882, terzogenita di una famiglia di contadini, fu educata dai suoi genitori, Antonio e Margherita Titta, oltre che al sacrificio e al duro lavoro dei campi, all'amore verso Dio e verso tutte le cose belle. Al Battesimo, ricevuto nello stesso giorno della nascita dal parroco don Angelo Asperti, fu chiamata Domenica. Fu cresimata da mons. Gaetano Camillo Guindani, vescovo di Bergamo, nel 1890 e fu ammessa alla prima Comunione, a nove anni, il Giovedì Santo del 1891.

A dodici anni, il 2 febbraio 1894, Domenica, con il consiglio del parroco e suo direttore spirituale, emise il voto di castità. D'indole vivace ed energica, devota e intelligente, era ammirata dalle compagne e benvoluta da tutti. Per queste sue doti, il parroco le affidò la responsabilità della nuova associazione delle Figlie di Maria, che contava un centinaio di iscritte. Verso il 1900 fu iscritta come operaia presso il Cotonificio "De Angeli-Frua" di Ponte Nossa (Bergamo). Anche in questo ambiente la Seghezzi fu apprezzata per il senso del dovere, per la bontà e la pazienza dimostrate in mille circostanze, ma soprattutto per lo spirito di fede che l'animava. In un contesto operaio, non ancora aperto ai principi ispiratori della Enciclica "Rerum Novarum", Domenica fu apostola e testimone di



Gesù Cristo, seminando luce e gioia tra le sue compagne di lavoro. Non le fu perciò difficile accogliere l'invito del Signore che la chiamava ad una vita di maggiore perfezione e di totale donazione alla causa del suo Regno.

Il 14 aprile 1903, a ventun anni, Domenica entrò tra le Orsoline nel noviziato di Gandino (*vedi foto accanto*), nel fermo proposito di essere santa. Il 21 ottobre 1904 vestì l'abito religioso e assunse il nome nuovo di suor Maria Gesuina.

Sotto la guida della Maestra Sr. Maria Giuseppa Alberti, religiosa davvero singolare e dall'intensa vita interiore, a suor Gesuina fu facile assimilare la spiritualità dell'istituto, fondato a Bergamo dal Servo di Dio don Francesco Della Madonna, e avviare quel processo di trasfigurazione - la vita nascosta con Cristo in Dio - che l'avrebbe condotta verso la santità.



Emessa la prima Professione il 21 marzo 1906 (*nelle foto accanto: l'anello e il crocifisso della professione*), la Serva di Dio fu nominata direttrice e più tardi superiora all'orfanotrofio femminile di Gandino. Dotata di uno squisito senso pratico, ma insieme prudente e sempre animata da sincera carità, la giovane suora trasformò quella istituzione in una scuola di fervida vita cristiana, favorendo la maturazione di numerose vocazioni sacerdotali e religiose, anche per altri istituti.

Nel 1912, poco dopo la Professione perpetua emessa il 22 marzo dello stesso anno, a suor M. Gesuina fu affidato il compito di Maestra delle novizie. Lo svolgerà per 14 anni,



con impareggiabile capacità, facendosi tutta a tutte e dando alle sue novizie luminosi esempi di umiltà, di dedizione al lavoro e di amorosa fedeltà alla Regola e allo spirito dell'istituto.

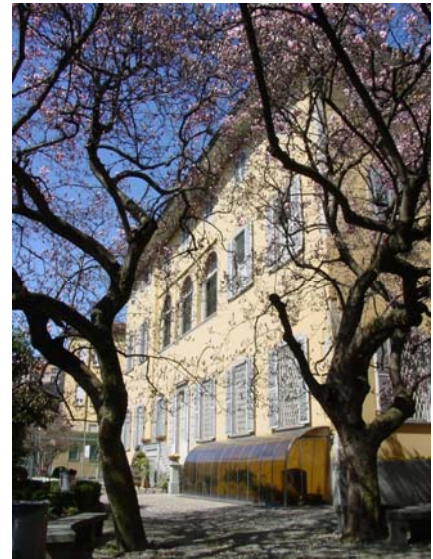
Una sua novizia, la Serva di Dio suor M. Dositea Bottani, scriverà più tardi di lei: "La santità di vita della Madre Maestra mi fu scuola ed edificazione ogni giorno".

Dal 1926 al 1939 fu Consigliera e Vicaria generale del suo istituto (*vedi foto: la sede della casa generalizia delle Orsoline a Bergamo*). Fu particolarmente in questo periodo che rifulse la virtù dell'umiltà nella Serva di Dio.

Chiamata a collaborare con una superiora generale colta e dinamica, madre Gesuina conservò inalterata la sua serenità interiore anche quando quella le faceva notare la sua limitata preparazione culturale e la umiliava dinanzi alle Sorelle. Tutto la Serva di Dio accettava con spirito di fede, edificando per la sua mitezza e per la straordinaria capacità di accettare con gioia il disprezzo e l'umiliazione.

Eletta superiora generale delle Orsoline il 19 luglio 1939, restò in questo ufficio fino al 19 luglio 1952, parlando e agendo nell'unico grande desiderio della gloria di Dio, del bene dell'istituto e della santità delle sue figlie, la cui formazione fu costante sua preoccupazione nei lunghi e non facili anni del suo generalato.

Trascorse gli ultimi anni della sua vita svolgendo l'ufficio di Vicaria generale della sua più cara discepola, madre M. Dositea Bottani, succedutale nel governo dell'istituto e in cammino con lei verso la gloria dei santi.



Morì in fama di santità il 30 marzo 1963 a Bergamo, nella Casa generalizia delle Orsoline, dove riposano i suoi resti mortali, lasciando alle sue sorelle e alla Chiesa un messaggio di grande attualità: il primato di Dio nell'esistenza della creatura e la totale disponibilità di questa al suo disegno d'amore. (*Nella foto: la cappella delle Beatitudini, con le urne della Venerabile madre Dositea Bottani a destra, di madre Gesuina a sinistra*).

Il 27 aprile 1991, presso la Curia vescovile di Bergamo è stato avviato l'iter canonico per la Causa di canonizzazione.

**Juan Folguera Trepas, OFM**

**Bibliografia:** G. PESENTI, *Ha innalzato gli umili. Madre M. Gesuina Seghezzi e l'arte di educare alla santità*, Bergamo 1991; L. Nozza, *Una santità nel quotidiano*, Bergamo 1996.